



IL Giornalino dell' AGI



Leggere è un piacere, se lo si fa in italiano è ancora meglio!

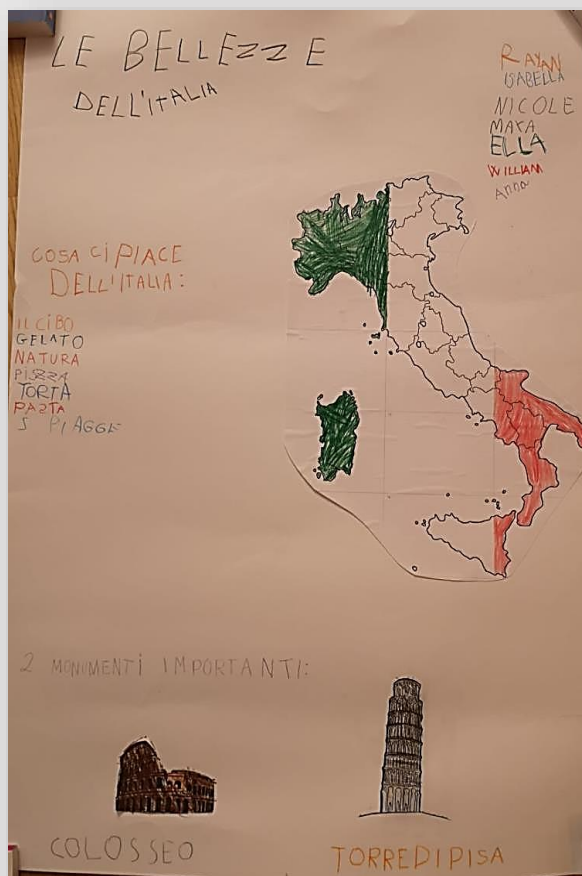
.....a Oscar

Lo stivale della nostra Prima Elementare!

Buongiorno cari lettori, soprattutto genitori. Vi presentiamo qui il Giornalino dell'AGI, risultato di un semestre fatto di studio e fantasia. Esso vuole essere un prototipo per future produzioni giornalistiche della nostra scuola ed un modo per vedere fisicamente, per visualizzare, il lavoro fatto durante il semestre. L'insegnamento dell'italiano passa proprio attraverso esercizi come questo, che stimolano la creatività e la messa in pratica della nostra lingua in contesti interessanti.

Buona lettura!

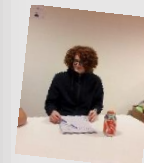
G.P.



In esclusiva le



interviste al famoso regista **Giulio Pier Petrarca** e alla promessa della pallacanestro **Sebastian Piedone!**



Si sveleranno qui particolari importanti della loro traiettoria artistica e sportiva!

Rubrica dell'A.G.I. - **A**rte per **G**randi **I**ntenditori



L'arte in tutte le sue forme è qui nella nostra rubrica presa in considerazione. Nessuna forma artistica verrà tralasciata. Nessuna espressione creativa eviterà di essere analizzata attraverso la nostra lente di ingrandimento di respiro internazionale!

Tema di quest'anno è stato Edvard Munch, artista transitato anche dal nostro bel paese! I nostri critici dell'arte hanno finalmente svelato la verità che si cela dietro al famoso dipinto de "L'Urlo"!

Giocatore novizio vuole superare il suo record

Leggi l'intervista esclusiva del nostro inviato M.S.!

Dopo anni di partite perse, il giocatore famoso per perdere ha fatto vedere al mondo le sue incompetenze vere l'anno scorso. Sebastian Piedone è un giocatore di basket di origine italiana. Il gennaio 2020 ha detto che il suo obiettivo dell'anno nuovo è di provare a superare il suo record. **Sebastian Piedone ha vinto la coppa del "Rookie of the year 2019", l'anno scorso.** Questo tipo di premio può solo essere ottenuto dai giocatori novizi. Sebastian è alto 1,98 metri e gioca nella squadra Brooklyn Nets, come guardia tiratrice (SG). L'anno scorso la sua squadra ha vinto 4 e perso 52 del totale di 56 partite.

La prima domanda chiesta a Sebastian, era come pensa di superare il suo record. "Dunque; per superare il mio record e finalmente essere meno incompetente, c'è solo una cosa da fare," risponde il cestista "Devo allenarmi tanto." Altro non poteva dire.

Nell'intervista Sebastian Piedone ha spiegato dell'incidente del 16 febbraio 2005. Lui racconta che stavano giocando contro gli Houston Rockets. "Stavamo perdendo", dice Piedone.

"Quindi ho spinto James Hardon, per recuperare la palla". Dopo quel fallo, lui è stato espulso dalla partita. Sebastian racconta anche della partita dove ha fatto più punti. Nella partita contro i Los Angeles Lakers nel 2007, ha fatto un totale di 9 punti.



Verso la fine dell'intervista, **Sebastian spiega la differenza tra il basket italiano (FIBA) e il basket negli Stati Uniti (NBA).** A Sebastian il tempo delle partite NBA piace di più perché dura otto minuti in più. I campi americani sono pure più grandi rispetto a quelli europei, quindi c'è più spazio per giocare, dice Piedone. Nonostante queste caratteristiche che risulano migliori nelle partite NBA, Sebastian preferisce le partite italiane. "I giocatori italiani hanno più emozione, rispetto a quelli americani. **Quando un italiano fa punti è felice e se perde la partita si arrabbia.** I giocatori del NBA non fanno mai vedere se sono felici dopo aver fatto punti, o arrabbiati quando perdono", spiega. M.S.

In questo esercizio, come in quello a pagina 5, i ragazzi si sono cimentati nella stesura di un articolo in forma di intervista. Si sono inventati un personaggio intervistatore e uno intervistato ed hanno scelto lo stile giornalistico che più gli si confaceva.

Arte per **G**randi **I**ntenditori

“L’Urlo” di Edvard Munch

Per la nostra rubrica sull’arte analizziamo oggi il famigerato dipinto del famoso pittore norvegese Edvard Munch con due esperti d’eccezione: Tommy G e Matt S.

I due famosi critici d’arte ci svelano in esclusiva la storia che si cela dietro al capolavoro del maestro scandinavo.

“L’Urlo è la rappresentazione grafica dello spavento provato dal pittore stesso al passaggio di una nave sotto il ponte su cui si trovava a passare” rivela Tommy G, “mentre le due enigmatiche figure sullo sfondo non sono altro che la moglie e la figlia desiderose di ammirare il mare ed il suo infinito orizzonte”.

“È la consapevolezza del pericolo portato dalla nave, battente bandiera nipponica, carica di marinai affamati e malintenzionati” precisa Matt S. “Questi infatti volevano rubare tutto il pesce norvegese per placare la fame atavica che li attanagliava in mare ormai da giorni”.

Ma come mai i marinai si dirigevano proprio verso la Norvegia?

“La vera motivazione che mosse la nave giapponese a venire in Norvegia è in realtà la bellezza delle sue montagne ed il suo cielo intenso e vermiglio” dicono i due esperti all’unisono.

“Non avevano mai visto un cielo così!” aggiungono quasi commossi.

Ma ciò che i due ci svelano sul finire della loro disamina artistica è ancora più sconvolgente. “Dopo aver urlato, il pittore prende moglie e figlia, ruba una macchina e scappa con loro in una taverna lì vicina” rivelano.

Incredibile! Su una macchina rubata!

Ciò accadeva nel 1893 ad Oslo.



L’esercizio qui consisteva nell’inventarsi una storia su un quadro. Storia a cui si è dato forma e che si è analizzata assieme, in modo da vedere come “montare” un testo piacevole ed accattivante partendo da informazioni date alla rinfusa.

Gli Italvergesi (Italiani-Norvegesi) presentano: I Dialetti

“L’italiano va bene per scrivere, dove non serve la voce, ma per raccontare un fatto ci vuole il nostro dialetto che incolla la storia e la fa vedere.”

La classe prima media dell’Associazione Giovane Italia durante l’anno scolastico si e’ trovata a scoprire l’Italia attraverso dei video che, regione per regione, hanno presentato tanti dei concetti che permeano la cultura regionale italiana.

Una delle grandi differenze, ma allo stesso uno dei fattori che assicurano continuita’ all’Italia intera e’ la varieta’ dialettale regionale italiana.

Dopo aver iniziato il nostro percorso in Valle d’Aosta ci siamo trovati a vedere piu’ da vicino i dialetti settentrionali italiani, tra i quali per esempio, il dialetto Lombardo o quello Veneto.

Dialetti che si basano su parole ed espressioni provenienti o dal latino o dai popoli colonizzatori del nord Italia, quali i francesi o gli austro-ungarici. Molte di queste parole affondano le proprie radici nella lingua viva, parole come “la cadrega” (la sedia), “el porc” oppure “el roi” (il maiale), “la maresgian” o “la poma” (la mela).

Lungo tutto lo stivale italiano pero’ si sono susseguite diverse dominazioni da parte di diversi popoli che hanno lasciato le orme dello spagnolo, dell’arabo, e ovviamente dell’immane latino.

Il dialetto fiorentino puo’ essere considerato come il padre dell’italiano moderno. E’ stato prima Dante Alighieri (che usava pero’ una forma italiana “volgare”) e poi Alessandro Manzoni, con i suoi “Promessi Sposi” e con il suo “lavare i cenci in Arno” a darci la forma odierna dell’italiano che parliamo a casa e che studiamo a scuola. Come esempi possiamo avere: “l’appuntalapisse” (il temperino, da “appuntare”- fare la punta- e lapis, l’antico nome delle matite), oppure la “melanzana” (la mela)

Il dialetto romano non presenta varieta’ dialettali particolari, ma basa la sua struttura grammaticale e sintattica sulle antiche costruzioni e parole latine, come per esempio l’uso del “de” al posto del “di” oppure le “cerace”, le ciliege (dal latino cerasum), oppure perdendo delle doppie o delle sillabe o altre consonanti (“il carro”-“er caro” oppure “magna’ ” per mangiare, “dimo” per “diciamo” ecc.).

Nel caso dei dialetti dell’Italia meridionale invece possiamo subito vedere l’influenza della lingua spagnola ed araba. Anche la stessa architettura del sud Italia (come quella del nord, del resto) e’ una magnifica mescolanza delle culture architettoniche iberiche, normanne e nord africane, che si riflette sulla varieta’ dialettale regionale. In Sicilia abbiamo la “mirinciana” o il “pomo” per “la mela” o la “cassata” da “qashata”, qualcosa fatto di formaggio” o il “dammusu” sempre dall’arabo “dammus” - “caverna”

In particolare proprio i dialetti delle isole, specialmente della Sardegna, formano una lingua a se’ stante che poco ha a che fare con l’italiano standard del resto della penisola e che ricalca quasi perfettamente quelle strutture latine che in altre zone d’Italia sono andate perdute a favore della lingua dei colonizzatori spagnoli, catalani, francesi e cosi’ via.

Insomma, un miscuglio di lingue, dialetti, culture e storia contribuisce a formare le infinite varieta’ che caratterizzano il nostro magnifico stivale e che poco per volta, vale la pena scoprire e assaporare per riscoprire un po’ di noi e delle nostre radici.

Ciao, Giulio parlami un po' di te?

Lo schivo regista visionario ci ha finalmente svelato i suoi segreti! Di T.G.

Mi chiamo Giulio Pierr Petrarca, sono un uomo di 50 anni e sono un regista. Io ho diretto film per 15 anni e ho filmato 15 film fino adesso. **Il mio nuovo film si chiama "La Sedia di metallo" e tratta di come questa sedia speciale è fatta, di come misteriosamente si taglia in due pezzi e come nel frattempo si rompe tutta l'umanità ed inizia a cadere.** E come l'umanità deve trovare questi pezzi rari per salvarsi.

Qual'è la tua fonte d'ispirazione?

Da quando ero piccolo sono sempre stato interessato a Kurosawa e al suo modo di fare cinema. Si tratta della sua capacità di usare il silenzio e la tensione, il film viene fatto in bianco e nero.

Normalmente io studio in Islanda; ho studiato là per 3 anni adesso. Studio là perchè c'è un grande silenzio e una natura bella.

Che cosa vuoi dire a quelli che si ispirano a te?

Ricordare loro di seguire sempre i propri sogni e di cominciare fin da giovani. **I sogni che avete non dovete mai dimenticarli, dovete sempre seguirli fino alla fine.** E' una riflessione a cui porta l'arte del cinema.

Con chi hai collaborato?

La miglior collaborazione è stata quella con Clint Eastwood. Lui è un attore molto talentuoso. Abbiamo girato dei bei film insieme, e questi per me sono i più bei film di tutta l'Islanda. Lavoriamo molto bene insieme e sarò felice di poter collaborare ancora con lui.

T.G.

